

ADDIO CANNUCCIARI, CESTISTA FINE

Si è spento, a gennaio 2006, Bruno Cannucciari, cestista molto conosciuto a Latina, impiegato postale a Borgo San Michele.

Bruno era l'esempio di come condurre in modo esemplare l'esistenza terrena. Una malattia l'ha strappato alla vita a soli 44 anni, in un pomeriggio di sole. I parenti e gli amici erano giorno e notte davanti la stanza dell'ospedale Goretti. La speranza era tanta insieme alla consapevolezza

della gravità delle condizioni di salute. I medici - a loro un grazie particolare hanno fatto di tutto ma, alla fine, il cuore di Bruno ha ceduto. Quando è spirato non era solo, in tanti vicini a lui in dimostrazione

di affetto, simpatia, umana comprensione.

Abbiamo conosciuto questo ragazzo tutto buone maniere, timido e riservato, quando aveva appena 16 anni ed era un appassionato giocatore di basket che calcava il campo dell'Oratorio salesiano, vicino la sua abitazione.

Era filiforme, elegante nei movimenti, si adattava a tutte le soluzioni tecniche. La passione gli è rimasta, tanto da partecipare sempre al Torneo Amatori a Pesaro con la sua band di (veri) amiconi inseparabili.

Pochi giorni prima della scomparsa era in tribuna al Palabianchini a tifare per la Cuomo. Bruno ha sempre lavorato alle Poste, prima in Veneto poi a Borgo San Michele dove era benvenuto da tutti, le famiglie non vedevano l'ora di vederlo. Il "Cannecchia", come lo chiamavano, ha superato brillantemente dure prove nella sua vita, si è fermato all'ultima stazione ma uno come lui lascia un ricordo particolare. Se pensi ai suoi comportamenti pacati, allo stile impeccabile, all'educazione perfetta puoi dire di aver imparato tanto da un'amicizia. E le cornee che Bruno ha donato, grazie al gesto nobile dei familiari, contribuiranno a dare la luce a qualcuno.

Lui avrebbe voluto